

**COMUNE DI COLLE UMBERTO**  
Provincia di Treviso

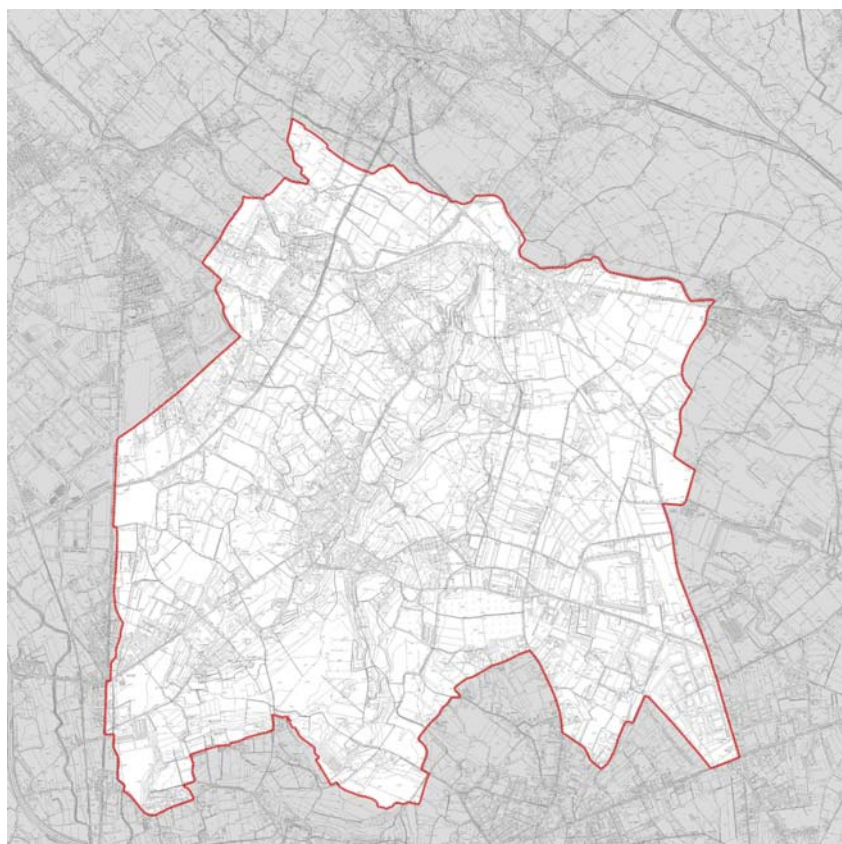


**P.A.T.**

Elaborato

**d06**

## V.A.S. – Dichiarazione di Sintesi



**REGIONE VENETO**  
Direzione Urbanistica  
Direzione Valutazione Progetti ed  
Investimenti

**PROVINCIA DI TREVISO**  
Settore Urbanistica e Nuova Viabilità

**COMUNE DI COLLE UMBERTO**  
Ufficio Urbanistica  
arch. Mauro Gugel  
dott. Lorenzo Zanin

**GRUPPO DI PROGETTAZIONE**  
Giorgio Gazzola, architetto  
Matteo Gobbo, urbanista

**Consulenze Specialistiche**  
Greenplan Engineering, VAS e VInCA  
Antonio Della Libera, geologia  
B&M Ingegneria, compatibilità idraulica  
SIT Ambiente&Territorio, banche dati

**IL SINDACO**  
Giuseppe Donadel

**L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA**  
Enos Baggio

**IL SEGRETARIO**  
dott. Alessandro Androni

adottato con DCC n° 50 del 30/11/2010  
approvato con Conferenza di Servizi del 29/07/2011

luglio 2011

Il sottoscritto dott. Gino Bolzonello in qualità di valutatore del processo di VAS del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Colle Umberto

**premesse**

- che il Comune di Colle Umberto ha avviato le procedure per la formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11;
- che il Comune di Colle Umberto con deliberazione di Giunta Comunale n. 98 in data 27 maggio 2008 ha avviato la procedura finalizzata alla approvazione del PAT attraverso l'adozione del Documento Preliminare, in ottemperanza al disposto dell'art. 15 della LR n. 11/2004;
- che il Comune di Colle Umberto in data 22 luglio 2008 ha sottoscritto con la Regione Veneto e Provincia di Treviso l'Accordo di Pianificazione presso la sede della Direzione Urbanistica regionale;
- che il Comune di Colle Umberto con DGC n. 178 del 15 ottobre 2008 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
- che alla conclusione di suddetta fase è stata redatta specifica relazione sugli esiti della dell'avvenuta concertazione, valutando le comunicazioni ed i contributi pervenuti da parte dei soggetti intervenuti;
- che il Comune di Colle Umberto con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 30 luglio 2010 ha adottato il Piano di Assetto del Territorio secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11/2004;
- che dopo i trenta giorni di deposito del Piano sono pervenute n. 39 osservazioni delle quali n°3 riferite al Rapporto Ambientale o aventi attinenza con questioni ambientali;
- che con parere n. 40 del 07 luglio 2010 la Commissione Regionale VAS - Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni;

si sintetizzano le seguenti tematiche:

**1) Integrazione nel PAT delle considerazioni ambientali**

Gli aspetti ambientali costituiscono elemento preminente nelle scelte strategiche. Il Piano, preso atto delle criticità emerse nell'analisi dello stato dell'ambiente, ha definito in modo conseguente gli obiettivi strategici, predisponendo azioni mirate alle problematiche ambientali emerse:

- Delimitazione delle aree di invariante, di natura paesaggistica, ambientale e agricolo-produttiva.
- Individuazione delle core areas secondarie, buffer zones, corridoi ecologici principali e secondari, nodi, varchi di permeabilità faunistica
- Incremento delle aree a verde con la realizzazione di un corridoio ambientale collinare nord-sud.
- Limitazione del consumo dei suoli ad elevata vocazione agricola.
- Individuazione di elementi detrattori del paesaggio da riqualificare e/o assoggettare a integrazione e mitigazione ambientale.

- Inedificabilità o contenimento degli insediamenti nelle aree di pregio.
- Individuazione dei coni visuali paesaggistici.
- Riqualficazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.
- Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi.
- Nelle zone rurali, in presenza di strutture edilizie di maggiori dimensioni, obbligo di Progettazioni Unitarie per la verifica dell’inserimento ambientale e paesaggistico.
- Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa con riferimento che connettono presenze storico – artistiche (ville e parchi), fattori culturali e sociali (Villa Onesti Verecondi, Villa Morosini Lucheschi, Villa Tiziano, municipio, chiesa arcipretale, casa canonica, complesso di via del Capitano), presenze e siti di interesse paesaggistico ambientale.
- Definizione di norme per limitare l’impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l’invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio.
- Individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio generale del sistema idraulico (bacini di laminazione).
- Potenziamento e completamento della rete fognaria e acquedottistica
- Incentivi per la bioedilizia e l’agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane.
- Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane.
- Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti.
- Nuove previsioni viarie (bretella S.S. 51 – S.P. 71 – Tangenziale est Vittorio Veneto) per la riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversano i centri di Colle Umberto e San Martino (es. S.P. n 42).
- Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti.
  
- Incentivazione agli interventi di bioedilizia e edilizia sostenibile.
- Aumento della dotazione di verde pubblico e/o privato all’interno degli insediamenti urbani.
- Potenziamento e ridisegno del sistema del verde pubblico e privato.
- Riutilizzo delle aree dismesse (es. ambito ex Scuola Professionale Corazzin) o di insediamenti da rilocalizzare (aree in località Menarè e lungo via De Gasperi) per le necessità insediative.
- Consolidamento delle aree periurbane e marginali con interventi di definizione del limite urbano. Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale, recupero di standard ed infrastrutture delle aree marginali.
- Riqualficazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto ambientale.
- Nell’ATO R.1.3 e R.1.4, trasformazione urbanistico-edilizia degli immobili interessati da attività produttive dismesse o improprie, con attribuzioni di funzioni coerenti come disposto dalle presenti Norme di Attuazione, garantendo la sostenibilità ambientale e sociale degli interventi.
- Trasformazione degli insediamenti produttivi misti dell’ambito lungo la S.P. 71 a Campion, verso destinazioni residenziali, direzionali e commerciali (densificazione edilizia, riqualficazione dei fronti, riorganizzazione degli accessi e delle aree di parcheggio, ecc.).
- Contenimento dell’edificazione diffusa di abitazioni e di annessi rustici all’esterno dalle strutture insediative, consentendone l’attuazione solo se necessari e pertinenti alla conduzione dei fondi agricoli.
- Consolidamento delle aree periurbane e marginali con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualficando l’edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi inedificati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.
- Costituzione di un sistema continuo ed unitario “del verde” integrandovi un insieme di aree “protette”: verde pubblico, verde sportivo e ricreativo, verde privato (individuale o condominiale), pertinenze scoperte delle ville, aree boscate e verde dei corsi d’acqua e delle aree agricole interconnesse, ambiti di interesse naturalistico.

- Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari.
- Incentivazione della qualità ambientale ed edilizia degli insediamenti, realizzazione di percorsi ciclabili, organizzazione degli accessi stradali, barriere fisiche o filtri naturali (verde alberato) in funzione della mitigazione ambientale e di tutela degli insediamenti abitativi.
- Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto viario.
- Previsione di nuova viabilità al fine di ridurre il traffico nel centro urbano e lungo le direttrici sovracomunali (SS 51 e SP 71).
- Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante.
- Realizzazione di fasce boscate integrate con il contesto territoriale.
- Previsione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili tra il Capoluogo, gli abitati urbani, le zone edificate dei nuclei e dei borghi, le aree produttive attrezzate e le zone di servizio.
- Creazione di percorsi protetti e di aree pedonali.

Elemento portante è la salvaguardia dell'integrità residuale degli spazi aperti con misure di contenimento dell'edificazione diffusa. A questo si aggiunge la realizzazione di un sistema di reti di interconnessione ambientale e di percorsi ciclopedonali basato sull'utilizzo, l'integrazione e il potenziamento delle valenze esistenti:

- ambito collinare,
- fiume Meschio e l'area delle marcite
- aree e macchie boscate,
- sistemi di verde lineare ed areale
- siepi e filari,

Per l'inquinamento atmosferico ed acustico connesso al traffico veicolare, si individuano delle infrastrutture viarie alternative, si definiscono interventi di potenziamento del verde pubblico e privato e di mitigazione lungo gli assi viari di nuova previsione.

## **2) Coerenza del Rapporto Ambientale con l'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE**

Il Piano di Assetto del Territorio Comunale di Colle Umberto definisce le azioni di trasformazione del territorio.

Il Rapporto Ambientale descrive e valuta la sostenibilità delle scelte operate, integrando nel PAT opportune misure di mitigazione e compensazione delle risorse ambientali.

Le tipologie di azioni per le quali si è ritenuto di prevedere delle misure di mitigazione, anche alla luce della verifica di sostenibilità, sono state quelle inerenti:

- la viabilità di progetto;
- i nuovi ambiti di sviluppo insediativo, negli aree di potenziale trasformazione urbanistica, sia residenziale che produttivo.

La rilevanza degli interventi previsti dal PAT è legata soprattutto agli effetti diretti ed indiretti sull'ambiente. In particolare, nell'ottica della sostenibilità ambientale, è posta attenzione al consumo di suolo, alla frammentazione degli spazi agricoli, all'accessibilità degli insediamenti ai servizi di interesse comune, al mantenimento dell'integrità ecosistemica degli spazi naturali, alla tutela della biodiversità ed al risparmio energetico.

Le azioni di mitigazione previste dal Piano sono:

- a) viabilità di progetto

- mitigazione dell'effetto di frammentazione degli spazi aperti, generati dalle nuove infrastrutture viabilistiche in progetto (potrebbero essere previste iniziative volte a coinvolgere i conduttori di terreni agricoli nella realizzazione di fasce tampone arboree ed arbustive, con funzione di filtro);
- introduzione di barriere antirumore ove ne sia ravvisata la necessità in prossimità dei nuclei urbani;
- creazione di fasce alberate di filtro da intendere come elemento di mitigazione paesaggistica e come elemento naturalistico;
- nei punti in cui la viabilità di progetto è in rilevato, è previsto il mantenimento di varchi, al fine di garantire lo spostamento della piccola fauna locale.

b) nuovi ambiti di sviluppo insediativo

- limitazione di consumo del suolo agricolo mediante la definizione in normativa del limite massimo di carico insediativo aggiuntivo (35.000 mc) utilizzabile su aree attualmente agricole;
- laddove gli interventi si collochino in prossimità degli ambiti agricoli particolarmente integri, azioni di mitigazione attraverso la realizzazione di fasce tampone boscate di transizione;
- dispositivi di filtro tra la zona produttiva e gli insediamenti residenziali;
- azioni volte a favorire una mobilità locale sostenibile, in particolare si ponga l'attenzione sui collegamenti tra i nuovi insediamenti ed il centro urbano (piste ciclabili, percorsi pedonali, percorsi protetti casa-scuola, casa-lavoro, ecc.);
- infine, ad integrazione delle opere sopra citate, si devono tenere in considerazione le pratiche edilizie sostenibili, volte al risparmio energetico, al recupero dell'acqua, oltre che alla riduzione dell'impatto sull'ambiente;
- forme di tutela e potenziamento della rete ecologica.

c) il territorio rurale

- la localizzazione delle strutture agricolo-produttive all'interno degli aggregati al fine di mantenere l'integrità ambientale;
- l'integrazione e la mitigazione ambientale per gli elementi detrattori del paesaggio agrario;
- l'integrazione e la mitigazione ambientale degli insediamenti produttivi.

Queste azioni di mitigazione e compensazione degli effetti del Piano sull'ambiente sono state inserite negli articoli delle Norme Tecniche di PAT a livello di direttive e/o prescrizioni.

### **3) Pareri espressi ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE**

I pareri espressi dalle autorità competenti ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE sono i seguenti:

- Commissione Regionale VAS Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (parere n. 34 del 06 maggio 2008) in merito alla Relazione Ambientale al Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio;
- Unità di Progetto Genio Civile di Treviso (parere sulla valutazione di compatibilità idraulica e sismica espresso con protocollo n. 582329/57.24 del 08 novembre 2010);
- Consorzio di Bonifica "Piave" (parere valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR 3637 del 13.12.2002 espresso con nota prot. n. 10898/VIII/8 del 04 agosto 2010);

- Commissione Regionale VAS Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (parere n. 40 del 07 luglio 2011) in merito al Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio Comunale).
- Provincia di Treviso – Valutazione Tecnica Provinciale del 27/07/2011 (parere favorevole all'approvazione del piano).

#### **4) Risultati della consultazioni avviate**

Il Comune di Colle Umberto, al fine di dare seguito a quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 11/2004, ha individuato i soggetti da coinvolgere nella concertazione/partecipazione per la redazione del PAT: enti pubblici e amministrazioni preposte alla cura di interessi pubblici, gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi.

L'Amministrazione Comunale al fine di pervenire ad ulteriori forme di concertazione-partecipazione-confronto ha inteso estendere a tutta la cittadinanza l'illustrazione e la diffusione e la discussione del Documento Preliminare, mediante alcuni incontri pubblici e assembleari.

Al fine di fungere realmente da ausilio e sostegno operativo alle iniziative volte alla definizione degli strumenti più efficaci per la pubblicità e un'adeguata e più ampia diffusione di informazioni afferenti al processo di formazione del Piano, è stata predisposta la diffusione sul sito internet del Comune di Zero Branco: del Documento Preliminare adottato, della relativa deliberazione di Giunta comunale e dell'accordo di pianificazione Regione/Provincia/Comune.

In questo contesto si ricorda che il processo di partecipazione-concertazione-confronto, si è avvalso degli elaborati costituenti il Quadro Conoscitivo, che sono stati successivamente completati e integrati, in base alle disposizioni regionali contenute negli atti di indirizzo.

Gli incontri ed i confronti sono stati di diverso livello. In alcuni casi i contributi sono stati limitati a semplici comunicazioni. Non sono venute proposte alternative al Documento Preliminare, per cui gli obiettivi e le azioni previste in quest'ultimo sono stati confermati.

#### **5) Piano e alternative possibili**

Nella definizione delle strategie e delle linee guide riguardanti il futuro assetto del territorio del Comune di Colle Umberto, sono stati presi in considerazione diversi scenari di sviluppo. Sono state analizzate le seguenti alternative di piano:

- Opzione "zero": attuazione delle previsioni della pianificazione vigente,
- Opzione 1: "Riqualificazione dei borghi storici e dei centri abitati",
- Opzione 2: "Sviluppo policentrico".

##### Opzione "zero" (scenario PRG)

Lo scenario si basa sull'attuazione del PRG vigente nelle sue parti non ancora realizzate. Tale alternativa consente di soddisfare parzialmente il reale fabbisogno abitativo con il rischio di peggiorare lo stato delle criticità ambientali esistenti.

##### Opzione 1 (scenario di piano o PAT)

L'alternativa "1" di assetto del territorio prevede la concentrazione degli ambiti di trasformazione dei borghi e nuclei storici e nei centri abitati maggiori. Tale ipotesi si prefigge il soddisfacimento delle esigenze espresse in sede di consultazione e mira ad

uno sviluppo equilibrato e policentrico sui centri di maggiore dimensione in ambiti di minore interesse dal punto di vista paesaggistico, ambientale e produttivo agricolo. Lo sviluppo insediativo viene concentrato prevalentemente su un tessuto consolidato esistente e aree di frangia urbana che necessitano di consolidamento e riqualificazione.

**Criticità**

- ❑ Limitato consumo di suolo agricolo;
- ❑ Ulteriore incremento del traffico lungo la S.S. 51, S.P. n. 71 e le strade che interessano i centri abitati.

**Opzione 2 (scenario alternativo)**

L'alternativa "2" di assetto del territorio contempla la distribuzione del nuovo carico insediativo non solo sul capoluogo ma anche nei centri minori mediante interventi di completamento insediativo e ridisegno dei margini urbani attuali.

**Criticità**

- ❑ Consumo di suolo agricolo anche di valore paesaggistico ed ambientale (ambito collinare);
- ❑ Incremento del traffico nel capoluogo e nei centri abitati;
- ❑ Pressione insediativa su ambiti di pregio paesaggistico;
- ❑ Difficoltà di attuazione della rete ecologica;
- ❑ Aumento della conflittualità della residenza con gli insediamenti produttivi (Campion).

Le criticità per questa opzione, oltre ad essere quantitativamente più numerose, determinano un maggiore impatto sul territorio. La sostenibilità è quindi di difficile perseguimento in quanto:

- ❑ il consumo di suolo agricolo andrebbe a interessare aree agricole di valore paesaggistico ed ambientale;
- ❑ la viabilità verrebbe ulteriormente aggravata dalla concentrazione insediativa e dalle commistioni di funzioni;
- ❑ l'incremento e il completamento insediativo dei centri urbani comporterebbe il rischio di essere in contrasto con gli obiettivi di tutela e valorizzazione delle risorse territoriali (ambiti collinari di pregio, coni di visuali, ecc);
- ❑ la mancata riqualificazione/valorizzazione e dei borghi e nuclei storici causerebbe un ulteriore perdita dell'identità territoriale data dalla particolare conformazione urbanistico-insediativa.

L'opzione "zero" è stata scartata per ragioni di carattere sociale ed economico. Trattasi di uno scenario che bloccherebbe ogni ipotesi di futuro sviluppo insediativo e produttivo e comunque non sottoposto ad alcuna valutazione ambientale.

Le opzioni "1" e "2" sono state sottoposte a valutazione comparata mediante indicatori opportunamente pesati.

Lo scenario di PAT e quello Alternativo sono molto simili in termini di trend se riferiti allo scenario di PRG. Entrambi adottano scelte che complessivamente si ripercuotono direttamente sulla qualità ambientale e sociale del tessuto territoriale. Lo scenario alternativo tuttavia è maggiormente penalizzante per gli aspetti strettamente ambientali.

Pertanto, un approccio pianificatorio più equilibrato è costituito dall'ipotesi "1" (scenario di PAT), con la quale vengono tutelate le valenze ambientali e quelle socio-economiche (consolidamento e riqualificazione del tessuto insediativo e dei servizi).

Lo scenario prescelto del Piano di Assetto del Territorio risulta, quindi, quello espresso dall'ipotesi "1".

#### **6) Misure di monitoraggio di cui all'art. 10 della direttiva 2001/42/CE**

Le attività di monitoraggio sono finalizzate al mantenimento degli impegni previsti e alla verifica diacronica dei risultati conseguenti alle azioni di Piano. L'azione di monitoraggio degli effetti del Piano di Assetto del Territorio si avvale di "indicatori prestazionali" o "di controllo", in grado cioè di rappresentare una situazione/componente/stato/grado di raggiungimento di un obiettivo.

Nel programma di monitoraggio previsto dal PAT gli indicatori mirano a tenere sotto controllo gli effetti del Piano, in stretta relazione con gli obiettivi prioritari definiti dall'Amministrazione e con i risultati prestazionali attesi.

Gli indicatori di riferimento tengono in considerazione:

- i temi prioritari da sottoporre a controllo;
- la capacità di rappresentazione dei fenomeni prioritari;
- la comunicabilità;
- la reperibilità di banche dati e informazioni di base affidabili;
- la sostenibilità dei costi e la compatibilità dei tempi per l'aggiornamento delle banche dati.

I soggetti che effettuano concretamente il monitoraggio sono individuati in:

- organi competenti (ARPAV, etc...);
- enti territoriali (Comuni, Provincia, Regione, ...);
- studi ed incarichi specifici.




Si ritiene che per il monitoraggio possano essere utilizzati, oltre che gli stessi indicatori definiti per la valutazione di sostenibilità delle scelte del PAT, ulteriori indicatori prestazionali o di controllo specificatamente individuati. Alle tabelle successive si riportano tutti gli indicatori considerati, contenenti inoltre i soggetti responsabili del monitoraggio e la tempistica di verifica degli indicatori.

<b>Matrice</b>	<b>Indicatori di Monitoraggio</b>
ARIA	Concentrazioni di PM10 L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di PM10
	Concentrazioni di NOx L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di NOx
ACQUA	Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS) L'indicatore definisce dal punto di vista chimico il grado di compromissione degli acquiferi per cause naturali e antropiche
	Indice biotico esteso delle acque superficiali (IBE) L'indicatore definisce lo stato della qualità biologica di un determinato corso d'acqua
	% allacciamenti fognatura L'indicatore misura il numero degli allacciamenti alla fognatura comunale
	% allacciamenti alla rete acquedottistica L'indicatore misura la percentuale della popolazione allacciata all'acquedotto comunale







	<b>% riduzione carico Azoto organico</b> L'indicatore misura la diminuzione del carico di Azoto organico presente nelle acque sotterranee.
SUOLO E SOTTOSUOLO	<b>S.A.U. consumata per anno</b> L'indicatore misura il consumo annuale di S.A.U.
	<b>Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione</b> L'indicatore misura le aree interessate annualmente da processi di riqualificazione, riconversione e trasformazione nel totale delle superfici edificabili
FLORA, FAUNA, BIODIVERSITA'	<b>Indice di Biopotenzialità</b> Indice ecologico-funzionale che valuta il flusso di energia metabolizzato per unità di area dai sistemi ambientali (Mcal/m <sup>2</sup> /anno)
	<b>Indice di sviluppo della rete a verde</b> Esprime lo sviluppo areale delle strutture arboreo-arbustive (siepi campestri) costituenti i sistemi a rete, rapportato alla superficie di territorio aperto
PAESAGGIO	<b>Indice di Integrità</b> Valuta la percentuale di superficie di aree integre (superficie non ricadente all'interno dei 50 metri dalle residenze e dei 100 metri dalle strutture produttive) sulla superficie totale
	<b>Indice di Naturalità</b> Esprime il rapporto tra il valore di naturalità complessivo di un'area, dato dal prodotto della somma dei valori di naturalità di ciascun biotopo presente, e la superficie della medesima
	<b>Recupero elementi incongrui o di degrado</b> L'indicatore misura il numero degli edifici incongrui o degradati recuperati rispetto al totale
	<b>Riuso degli edifici non più funzionali al fondo</b> L'indicatore misura il riutilizzo degli edifici non più funzionali al fondo
	<b>Indice di qualità percettiva</b> Valuta il grado di disturbo percettivo derivante dalla presenza di manufatti estranei entro un'unità paesaggistica
INQUINAMENTI FISICI	<b>% popolazione esposta a livelli critici di rumore</b> Quota relativa di popolazione ricadente entro zone acusticamente critiche (livelli di rumore sopra soglia)
	<b>% riduzione dei flussi di traffico in attraversamento</b> L'indicatore misura la diminuzione del traffico (n. veicoli/gg) in attraversamento del territorio comunale
	<b>Mobilità ciclistica</b> L'indicatore misura la disponibilità per abitante di piste ciclabili per la verifica della congruità dei percorsi rispetto alla necessità di ridurre il traffico veicolare
	<b>% zone di tipo F sul totale delle aree residenziali</b> L'indicatore misura l'incidenza in % di aree ed attrezzature a standard sul totale delle aree residenziali

**Legenda**


trend negativo	
trend stabile	
trend positivo	






**PIANO DI MONITORAGGIO**  
**Monitoraggio del Contesto**






Criticità QC	Azione	Indicatori di contesto	Trend rilevabile	Tempistica	Ente	Note	
Possibile superamento livello di concentrazioni da emissioni per COV - NOx – PM <sub>10</sub>	A26	Rispetto del DM 60/2002.					
	A27	Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane.					
	A30	Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali e delle aree a traffico limitato o pedonali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concentrazione di PM10</li> <li>• Concentrazione di NOx</li> </ul>		Annuale	ARPAV	
	A32	Incentivazione alla rilocalizzazione degli insediamenti produttivi che generano impatti con l'ambiente urbano.					
Superamenti dei limiti nelle acque sotterranee di piombo, nichel, cromo VI e in alcune occasioni di nitrati e ammonio  Rischio di contaminazione delle acque di falda	A21	Potenziamento e completamento della rete fognaria e acquedottistica.					
	A22	Tutela e salvaguardia delle opere di presa acquedottistiche da aree profonde.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SCAS (stato chimico acque sotterranee)</li> <li>• IBE (indice biotico esteso)</li> </ul>		Triennale	ARPAV	
	A24	Recepimento della Direttiva Nitrati.					
	A25	Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane.					




Presenza di barriere naturali e infrastrutturali	A2	Identificazione dei corsi d'acqua (fiume Meschio, torrente Menarè, ecc.) quali elementi di connessione naturalistica tra le aree integre del territorio rurale pianeggiante.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indice di sviluppo della rete a verde</li> </ul>		Triennale	Comune	
	A3	Individuazione delle core area secondarie, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, nodi, varchi di permeabilità faunistica.					
	A4	Incremento delle aree a verde con la realizzazione di un corridoio ambientale collinare nord-sud.					
Semplificazione flogistica di alcune aree			<ul style="list-style-type: none"> <li>Indice di sviluppo della rete a verde</li> </ul>		Triennale	Comune	



**PIANO DI MONITORAGGIO**  
**Monitoraggio del Piano**

Criticità QC	Azione di PAT		Indicatore	Trend atteso	Tempistica	Ente	Note/Risultato atteso
Sofferenza idraulica e ristagno idrico in alcune aree	A18	Individuazione delle aree che presentano criticità idrogeologiche e a rischio di ristagno e dei conseguenti interventi mirati alla riduzione del rischio.  Definizione di norme per limitare	<ul style="list-style-type: none"> <li>% aree a rischio idraulico</li> </ul>		Triennale	Consorzio di Bonifica  Comune	Si attende un miglioramento per effetto della realizzazione di bacini di laminazione.

			Variazione contesto	-	-	-	-	-
Rete fognaria incompleta	A21	Potenziamento e completamento della rete fognaria e acquedottistica..	Processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>% allacciamenti in fognatura</li> </ul>		Annuale	Comune	
			Variazione contesto	<ul style="list-style-type: none"> <li>% riduzione carico Azoto organico</li> </ul>		Triennale	ARPAV	
Sottodimensionamento dei serbatoi d'accumulo e della rete secondaria di distribuzione	A21	Potenziamento e completamento della rete fognaria e acquedottistica..	Processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>% allacciamenti alla rete acquedottistica</li> </ul>		Triennale	Comune	
			Variazione contesto	-	-	-	-	
Riduzione della BTC	A4	Incremento delle aree a verde con la realizzazione di un corridoio ambientale collinare nord-sud	Processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indice di Biopotenzialità</li> </ul>		Quinquennale	Comune	
	A5	Limitazione del consumo dei suoli ad elevata vocazione agricola						
	A11	Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi.	Variazione contesto	<ul style="list-style-type: none"> <li>SAU annua consumata</li> </ul>		Annuale	Comune	

Semplificazione floristica di alcune aree Mineralizzazione frammentazione diffusa degli spazi	A1	Delimitazione delle aree di invariante, di natura paesaggistica, ambientale e produttiva.	<b>Processo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indice di Integrità</li> <li>Indice di Naturalità</li> </ul>	 	Quinquennale	Comune	
	A5	Limitazione del consumo dei suoli ad elevata vocazione agricola		<ul style="list-style-type: none"> <li>Indice di recupero elementi incongrui o di degrado</li> <li>Indice di riuso degli edifici non più funzionali al fondo</li> </ul>		Triennale		
	A7	Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare.						
	A8	Inedificabilità o contenimento degli insediamenti nelle aree di pregio.						
	A10	Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.	<b>Variazione contesto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% aumento della BTC</li> </ul>		Triennale	Comune	
Degrado di alcuni borghi e spazi urbani sottoutilizzati e scarsamenti dotati di infrastrutture (parcheggi)  mancata integrazione tra città storica e città consolidata in alcune aree urbane	B11	Consolidamento delle aree periurbane e marginali con interventi di definizione del limite urbano. Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale, recupero di standard ed infrastrutture delle aree marginali.	<b>Processo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indice di recupero elementi incongrui o di degrado</li> <li>Mobilità ciclistica</li> <li>% zone F sul totale aree residenziali</li> <li>Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione</li> </ul>		Triennale	Comune	
	B12	Riqualificazione dei margini urbani e dei fronti edilizi contigui a spazi aperti e ambiti collinari di valore paesaggistico ambientale.						
	B13	Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto ambientale.						
	B14	Progettazione dei vuoti residui tra gli insediamenti esistenti in maniera da riordinare/riorganizzare il sistema complessivo rispetto ai temi dell'accessibilità e dell'offerta di servizi.						

			<b>Variazione contesto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indice di qualità percettiva</li> </ul>		Triennale	Comune	
Inquinamento acustico dovuto ad elevati flussi di traffico	A33	Redazione e/o aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e redazione dei relativi Regolamenti se mancanti.	<b>Processo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% riduzione dei flussi di traffico in attraversamento</li> </ul>		Annuale	ARPAV Comune	
	A34	Nuove previsioni viarie (bretella S.S. 51 – S.P. 71 – Tangenziale est Vittorio Veneto) per la riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversano i centri di Colle Umberto e San Martino (es. S.P. n 42).						
	A35	Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti.	<b>Variazione contesto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% popolazione esposta a livelli critici di rumore</li> </ul>		Triennale	ARPAV Comune	
	A36	Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.						
B27	Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari.							

Commistione tra traffico di attraversamento e traffico locale  Carenza infrastrutturale, congestione e presenza di intersezioni critiche lungo la SS 51 "Alemagna"	A27	Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane.	<b>Processo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% riduzione dei flussi di traffico in attraversamento</li> </ul>		Annuale	ARPAV Comune	
	A34	Nuove previsioni viarie (bretella S.S. 51 – S.P. 71 – Tangenziale est Vittorio Veneto) per la riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversano i centri di Colle Umberto e San Martino (es. S.P. n 42).						
	C2	Realizzazione di nuove infrastrutture viarie legate all'insediamento di attività commerciali e direzionali in località Menarè.	<b>Variatione contesto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>% popolazione esposta a livelli critici di rumore</li> </ul>		Triennale	ARPAV Comune	
	C5	Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto viario.						
	C6	Incentivazione degli interventi tesi alla riduzione degli accessi lungo le strade maggiormente trafficate.						
	C9	Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante.						

In considerazione dell'assetto territoriale ed ambientale di Colle Umberto si prevede che le variabili individuate debbano essere assoggettate a verifica con cadenza periodica annuale o, comunque, nel caso del verificarsi di specifici eventi turbativi.

Treviso, 30 luglio 2011

Il Valutatore  
dott. agr. Gino Bolzonello



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'Gino Bolzonello'. Overlaid on the signature is a circular professional stamp. The stamp contains the text: 'DOTT. GINO BOLZONELLO', 'ALBO', and 'GRUPPO PROFESSIONISTI AGRARI E DOTTORI FORESTALI - TREVISO'.